

LEGGERE LOLITA A TEHERAN



Titolo originale: Reading Lolita in Tehran

Regia: Eran Riklis

Interpreti: Bahar Beihaghi, Isabella Nefar, Mina Kavani, Zar Amir Ebrahimi, Golshifteh Farahani, Isabella Nefar, Raha Rahbari, Reza Diako, Sina Parvaneh, Ash Goldeh, Shahbaz Noshir

Sceneggiatura: Azar Nafisi, Marjorie David

Montaggio: Arik Lahav-Leibovich

Fotografia: H el ene Louvart **Musica:** Yonatan Riklis

Scenografia: Sofia Zera, Tonino Zera

Costumi: Maria Luisa Montalto

Trucco: Veronica Belfa, Erika Zamprioli

Genere: Drammatico **Paese:** Israele, Italia

Durata: 108 min **Anno:** 2024

Presentato alla Festa del Cinema di Roma, Leggere Lolita a Teheran di Eran Riklis   un adattamento che funziona, risultando profetico rispetto ai tempi che viviamo.

Il film tratto dall'omonimo libro di **Azar Nafisi** era sicuramente uno dei titoli che pi  temevamo e allo stesso tempo ci incuriosivano. Le vicende struggenti e personali raccontate nell'opera cartacea, infatti, offrono **uno spaccato crudo, intimo e terrificante** sulla **condizione femminile in Iran**, una situazione che si protrae da decenni ma che da noi, in Europa, ha trovato ampio risalto dopo la notizia della sconvolgente morte di Masha Amini, arrestata per non aver correttamente indossato l'hijab e deceduta dopo i brutali giorni di carcere.

Episodi come questi, per , accadono nel paese da lungo tempo e l'autrice (qui anche co-sceneggiatrice) ne racconta fin dagli anni novanta. E per questo e, ovviamente, per la difficile crisi internazionale che sta coinvolgendo in primo piano il Medio Oriente, che guardare e giudicare freddamente questa pellicola non si   rivelato un compito semplice: ci  che viene raccontato non   solo sconvolgente ma va a toccare paure che molte donne interiorizzano fin dalla giovane et . Gli avvenimenti narrati sono **in grado di risuonare nel profondo** anche se privazioni simili non le si   mai vissute: qualcuno che decide per te e su di te, del tuo corpo, di cosa   giusto e morale fare   una sensazione nota a tutte, nonch  costante fonte di dibattito politico anche dalle nostre parti.

Il film vi esortiamo ad andare a vederlo lasciando a casa i luoghi comuni e le ideologie, concentrandovi solo sulla storia e sulla regia di Eran Riklis, cineasta israeliano, il cui approccio alla storia ci   sembrato sensato e volutamente discreto. Nei decenni che seguono la rivoluzione di Khomeini, Azar Nafisi, docente universitaria in letteratura occidentale, si rende ben presto conto che il regime e la conseguente censura non le consentono pi  di insegnare. Mentre la violenza cresce e **le donne gradualmente spariscono dalla vita pubblica**, lei compie quello che   a tutti gli effetti **un atto rivoluzionario**: riunire nella sua casa sette delle sue studentesse pi  appassionate in modo da formare un gruppo di lettura per quelli che sono ormai diventati libri proibiti.

Con sullo sfondo un Iran sempre pi  chiuso e violento, guidato dai fondamentalisti, queste giovani donne hanno finalmente un luogo dove sentirsi al sicuro, dove **poter esprimere le proprie opinioni**, coltivare le proprie passioni. Perch  la letteratura   per loro una finestra sul mondo, una scelta di libert , un'occasione di fare esperienze fondamentali a loro precluse.

Leggere Lolita a Teheran   un film con **un'anima solida**, preponderante, quasi ingombrante. Le vicende raccontate tratteggiano una drammatica escalation di violenza contro una popolazione divisa e confusa ed   proprio qui che risiede il suo lato pi  inquietante: l'Iran descritto appare molto pi  vicino di quel che avremmo pensato.

Ad un certo punto la protagonista pronuncia, infatti, una frase in tal senso estremamente significativa: *"Avresti mai pensato sarebbe capitato a noi?"* Poche parole che vibrano e colpiscono senza piet , che guidano il nostro sconcerto e allo stesso tempo ci portano a cercare punti di contatto. Nell'adattare per il cinema la sua stessa opera Nafisi taglia, cuce e cesella ogni scena, affin  che si adatti al flusso di immagini, affin  a risaltare maggiormente non siano il regime ma **la condizione umana**, non l'ideologia ma bens  i sentimenti e le personalit  dei personaggi in scena, **esseri umani prima di tutto** e mai meri strumenti narrativi.

L'ottima scrittura va poi di pari passo con **una regia attenta**, ispirata ma **discreta** che asseconda la divisione in capitoli che contraddistingue anche il libro, ma allo stesso tempo costituisce un forte elemento di raccordo visivo. Nelle immagini, infatti, ai **dettagli**   affidato il compito di **comunicare direttamente con lo spettatore**: un riflesso, una mano che traccia incerta un disegno su un foglio, lo sguardo dei personaggi, aprono una finestra su un mondo interiore fatto di dolore, desideri, e potenzialit  inesprese e ci consentono di comprendere al meglio i personaggi.

Ogni inquadratura, ogni frame sembra ribadire che la storia   prima di tutto, nel bene e nel male, fatta di persone e che rispondere a violenza con violenza costituisce un atto di insensatezza che rende l'uguaglianza ancora pi  lontana. Un concetto giusto e complesso che in questi giorni suona tristemente pi  che come un monito quasi come una **profezia**.

Leggere Lolita a Teheran   un film doloroso egregiamente scritto e adattato da Azar Nafisi. Nel puntare l'attenzione sugli individui pi  che sulla politica e le ideologie tratteggia un racconto autentico e spaventoso della condizione femminile in Iran. Ottima anche la regia, discreta ma incisiva che attraverso piccoli dettagli visivi ci mostra un mondo nascosto fatto di diritti negati, desideri e potenzialit  inesprese.

LA CLASSIFICA DEI FILM:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto	N. Spettatori
1.	Vermiglio	50	8,42	373
2.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
3.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
4.	Piccole cose come queste	38	8,05	410
5.	Shoshana	39	8,02	270
6.	Touch	34	7,82	293
7.	Famiglia	25	7,76	275
8.	Le ravissement - Rapita	40	7,72	284
9.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
10.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
11.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
12.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
13.	Thelma	31	6,65	302

ecco cosa ci avete detto di PICCOLE COSE COME QUESTE ...

- Silenzi preziosi, immagini che ti fanno sentire il gelo, recitazione del protagonista molto interessante ed efficace. **(voto 9)**
- Toccante. **(voto 8)**
- Le oche che starnazzano ecco chi siamo noi in questa società che non vede più l'altro ma cresce bisogni personali ed egoistici **(voto 8)**
- Affronta con delicatezza un aspetto angosciante della storia irlandese **(voto 9)**
- Ottimo lungometraggio!! Altro capitolo molto triste e oscuro di una condotta perpetrata da coloro che dovevano proteggere e ridare un senso alle loro vite violate, abusate e negate! Le vittime "fallen women" rinchiusi e private sia della loro libertà che della loro dignità, considerate scarti umani da rieducare ad una condotta moralistica a senso unico... priva di qualsiasi dubbio che di un barlume di umanità! **(voto 10)**
- Interessante nella narrazione del film il rapporto tra il sé bambino e il sé dell'adulto del protagonista **(voto 7)**
- Un film che insegna ad aiutarsi dando quel poco che si ha e non girarsi dall'altra parte richiede coraggio. Bello e commovente. **(voto 9)**
- Bravissimi attori, tema sempre interessante. Il protagonista ha il coraggio di vedere la realtà e scegliere di non lavarsi le mani. Lento e silenzioso ma efficace. **(voto 7)**
- Mi è piaciuto molto anche se la storia che racconta è molto triste. Bravissimo l'attore principale, a saper trasmettere con lo sguardo quanto prova dentro di sé. E bravi noi se sappiamo cogliere l'importanza di fare caso alle piccole cose che poi, spesso, proprio così piccole non sono. **(voto 8)**
- Intensa l'interpretazione del protagonista **(voto 9)**
- Interpretazione superlativa. Sguardi indimenticabili che valgono più di mille parole. E rendono il messaggio chiarissimo è indiscutibile **(voto 8)**
- Film capace di affrontare un argomento duro e difficile come l'esistenza delle case Magdalene, istituti in cui la carità cristiana si trasforma in strumento di tortura. Come un protagonista del Dickens più cupo, l'attore è perfetto nel trasmettere l'angoscia, il dubbio e infine la determinazione di chi fa la scelta giusta. Il film lascia sbalorditi se si pensa ai 'nostri' anni a confronto di quelli rappresentati dal regista nell'Irlanda degli anni '80. Il rapporto genitori/ figli sembra fermo appunto al tempo di Dickens. I colori, di qs film (la gamma dei grigi il nero o il bianco della neve) sono perfetti per descrivere la povertà, il freddo, la fatica. **(voto 8)**
- Dal momento in cui Bill si imbatte nella ragazza che viene rinchiusa nel convento contro la propria volontà, il suo doloroso passato di figlio di ragazza madre e poi precocemente di orfano si ripresenta prepotentemente. Con la liberazione della ragazza (che non a caso si chiama Sarah come la madre), sfidando le regole della società, riscatta il suo passato. **(voto 7)**
- Ormai, abbastanza spesso sta capitando che, tornato a casa dopo il cineforum tocchi prendere Rescue remedy dei fiori di Bach, tale e tanto è il senso di sconforto misto ad un ineluttabile sentimento di disperazione. Questa è comunque certamente una iperbole "letteraria" per spiegare come "si vanno bene i film che potremo definire cult, però, (a mio modesto parere), occorre miscelare meglio contenuti, senso di ottimismo, impegno sì, unito altresì ad una visione di più ampio respiro". Ed ora vengo allo specifico per dire che, senza nulla togliere alla prova recitativa dei protagonisti, il film non mi è piaciuto. Troppo pesante, opprimente e grigio. Un plauso va inserito in ogni caso, per dire che: chi salva anche solo un individuo, salva il mondo intero! **(voto 6)**
- Il libro l'ho letto 100 pag bellissime! Se volete andate su YouTube don Paolo Aaliata lo commenta bene il libro@ il film mi incuriosiva vederlo oggi 10 gennaio 2025 son qua! **(voto 5)**
- Murphy e la Watson incredibili. Un film che valorizza chi non si volta dall'altra parte, ma che fa capire quanto coraggio serve per scegliere. Negli ultimi minuti ho visto una via crucis al contrario **(voto 8)**
- Interprete principale di altissimo livello. Attraverso i suoi occhi (principalmente) ci ha saputo portare in una realtà del passato molto triste. **(voto 8)**



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

**LEGGERE LOLITA
A TEHERAN**

